

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	Mozione (Mozione) Antonio, don
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Caivano
<b>Incipit</b>	Non può incorrer meco Vostra Signoria in altra contumacia, fuor che d'Amore		
<b>Contenuto</b>	Marcantonio Querini scrive a don Antonio Mozione (Mozione), per perdonarlo di non essere andato da lui [in un'occasione non meglio identificata] [a Napoli]. Lo giustifica perché conosce i suoi numerosi impegni e sa benissimo che, allontanarsi "di costì" [da Caivano] gli avrebbe potuto causare "danno". Lo rassicura dunque che non verrà accusato di "contumacia" e gli ribadisce ancora una volta il suo affetto sincero. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Complimenti misti"].		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 91r-91v.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		